Francesca Martucci

NATI DIGITALI 2

Esploratori del web: missione sicurezza!

In collaborazione con la Polizia di Stato

NEOCONNESSI | WINDTRE

Nati Digital 2 – Esploratori del web: missione sicurezza!
Un'iniziativa di WINDTRE
Coordinamento editoriale: La Fabbrica S.r.l. Società Benefit
Illustrazioni: Melazeta
Progetto grafico: La Fabbrica S.r.l. Società Benefit
Bandusia Edizioni S.r.l.

Viale Monza 259, Milano
Copyright 2024 Wind Tre S.p.a.
Prima edizione: Ottobre 2024

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, di questo libro, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Editore. In caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Per saperne di più: www.neoconnessi.it

NEOCONNESSI | WINDTRE

NATI DIGITALI 2

Esploratori del web: missione sicurezza!

In collaborazione con la
Polizia di Stato

Ciao,
vi diamo il benvenuto in NeoConnessi, il progetto di WINDTRE dedicato all'educazione digitale!
State per leggere il secondo volume della favola Nati Digital, una storia divertente, ideata in collaborazione con la Polizia di Stato, che racchiude più di un consiglio su come navigare in sicurezza, e che vi aiuterà a comprendere il potenziale della tecnologia e le regole per un utilizzo corretto e consapevole degli strumenti digitali.
La rete è un luogo ricco di risorse per tenersi aggiornati, fare ricerche scolastiche, app per imparare e giochi divertenti ma è importante ricordare che, se vissute in modo inconsapevole, queste esperienze potrebbero presentare alcuni rischi.
Nella storia che vi presentiamo sono racchiuse nuove «avventure» utili a comprendere come riconoscere le notizie false che circolano in rete (le cosiddette ***fake news****); come l'****intelligenza artificiale può essere utile ma al tempo stesso nascondere dei tranelli****; ma anche come e cosa scrivere in rete per evitare malintesi e l'importanza di non dare su internet informazioni sulla propria vita privata.*
Con Auri, Nico e Tommi, insieme a nuovi amici, capiremo che in rete e nella vita reale, la gentilezza è un alleato fondamentale e anche come cavarsela tra le insidie che la rete può nascondere!

NeoConnessi è vicina alle famiglie dal 2018 e le accompagna nella delicata fase in cui i bambini iniziano a navigare sul web in autonomia e si impegna a far sì che i più giovani abbiano un rapporto sano e consapevole con la rete e i dispositivi. Dalla sua nascita, il progetto ha già coinvolto oltre un milione e mezzo di bambine e bambini come voi!

A voi il piacere di intraprendere questa nuova avventura con entusiasmo, curiosità e in totale sicurezza!

Buona lettura!

WINDTRE

Sai come sfruttare al meglio la rete e la tecnologia per rendere lo studio più appassionante e divertente? E distinguere nel mare di informazioni online cosa è vero da cosa è falso, cosa è giusto da cosa è sbagliato? Quali regole devi seguire quando comunichi online, e quali accortezze è bene considerare prima di diffondere un'immagine online?

Hai tra le mani il nuovo libro di "Nati Digital"! Grazie alle avventure di Auri, Nico, Tommi e alla loro nuova amica Vale, potrai scoprire il mondo della rete, con i suoi rischi e le sue opportunità.
Forse i tuoi genitori e i tuoi insegnanti ti hanno detto che internet non è ancora un posto per te, e proprio per questo non ti permettono di navigare in rete in autonomia. Lo sai perché? Perché vogliono proteggerti! Vogliono essere sicuri che tu sia abbastanza grande e responsabile per affrontare le sfide del web.
Immagina di essere un atleta che si prepara per una gara importante: prima devi allenarti, imparare le tecniche, conoscere le regole del gioco, vero? Ecco, anche per usare internet bisogna prepararsi e capire come funziona!
Con questo libro, imparerai insieme ai nostri amici tante buone regole per muoverti con agilità e sicurezza nell'ambito digitale.

Scendiamo in campo e affrontiamo insieme questa nuova missione?

PRIMA DI TUTTO... PRESENTIAMOCI

Ciao a tutti, io mi chiamo **Nico**! Adoro leggere e stare con i miei amici, ma la mia più grande passione è la natura: da quando ho imparato come usare internet mi piace cercare sul web informazioni e curiosità sui miei animali preferiti. Mio fratello maggiore, che è appassionato solo di motori, non fa che prendermi in giro: secondo lui una motocicletta è mille volte meglio di una balena bianca, riuscite a crederci?! Uff, non lo sopporto!

Ora tocca a me! Piacere, io sono **Aurora**, detta **Auri**. Sono in classe con Nico e Tommi: ci siamo conosciuti il primo giorno di scuola, e da allora non ci siamo più separati! Anche perché, diciamoci la verità, come farebbero quei due senza di me?
Hanno sempre la testa tra le nuvole, mentre io sono aggiornatissima su tutto quello che succede dentro e fuori la scuola. Adoro tutte le materie tecniche e scientifiche e quando c'è un problema con il computer di classe sono sempre io a risolverlo. Modestamente, sono nata digital!

Ehilà! Io sono **Tommi** e conosco Nico
da quando eravamo piccolissimi perché abitiamo
nello stesso palazzo. È una fortuna vivere così vicini,
anche perché io sono figlio unico, e se non fosse stato
per lui sai quanto mi sarei annoiato?
Quando non siamo in giro o impegnati con i compiti
mi piace giocare ai videogiochi. Su internet invece
ci sto poco, soprattutto perché i miei sono super
apprensivi e controllano sempre su quali siti navigo.
Ma io sto sempre attento ai rischi della rete!

E quest'anno ci sono anche io, **Valentina**,
detta **Vale**! Mi sono appena trasferita
in città, perciò sono nuova a scuola:
avevo paura di non riuscire subito
a legare con i compagni e le compagne,
ma Auri, Tommi e Nico hanno
fatto subito di tutto per farmi sentire
a mio agio.
Che fortuna aver trovato degli amici così!
Mi piace leggere (soprattutto gialli
e mystery!) viaggiare con la mia famiglia
e vestirmi con abbinamenti sfiziosi.
Il mio motto è: "con il glitter tutto
può solo migliorare!".

LA LAVAGNA CHE UNISCE

Il suono della campanella ha appena annunciato l'inizio del primo giorno di scuola e la classe di Auri, Tommi e Nico è già in pieno fermento. Andando ai propri posti, infatti, si sono tutti accorti di una novità: su una parete dell'aula c'è qualcosa di enorme coperto da un grosso telo!
Auri sussurra a Nico: "Che sarà?"
"Non ne ho idea!" risponde Nico.
"Mi sa che lo scopriremo presto!" interviene Tommi dal banco dietro. "Guardate la maestra!"
La loro insegnante, che li sta guardando sussurrare e darsi di gomito, ha infatti un gran sorriso stampato in faccia.
Sa che stanno friggendo dalla curiosità, e la cosa la diverte un mondo!
"Bentornati a scuola!" li accoglie. "Avete passato una bella estate?"
"Sìiii!" rispondono i bambini e le bambine in coro.
"E ditemi" continua la maestra, "Non notate qualcosa di nuovo nella vostra aula?"
Ed ecco che partono le domande a raffica.

“Sì, maestra, cos’è quel cosone?”
“Vogliamo sapere!”
“È un regalo per noi?”
La maestra guarda con finta sorpresa l’oggetto misterioso alle sue spalle.
“Ah, quello?” domanda. “In realtà io mi riferivo ad altro! Avete guardato nei vostri banchi?”
A quella domanda le testoline di tutti si tuffano verso il sottobanco, e un secondo dopo l’aula è tutto un *Oooohh! Aaaahh! Uuuuh!*
“Non ci credo!” strilla Aurora stringendo tra le mani un tablet nuovo di zecca.
Ce n’è uno per banco!
“Sono nostri?” chiede Tommi a occhi sgranati.
“Sono della scuola” spiega la maestra. “E voi potrete usarli qui in classe per studiare, navigare, fare ricerche e anche giocare… imparando!”
La classe è in visibilio. Ognuno fantastica su tutto ciò che potrà fare grazie al nuovo tablet.
“È un modello nuovissimo, chissà quante funzioni fantastiche che avrà!” dice Auri, appassionata di tecnologia.
“Finalmente potrò connettermi anche da scuola alla telecamera della mia cince adottiva!” esclama Nico, che è un grande amante degli animali e ha recentemente adottato un uccellino a distanza.
L’insegnante sorride. “I tablet vi permetteranno di migliorare le vostre competenze tecnologiche, approfondire quello che studieremo con app, video e altre risorse multimediali, seguire i vostri interessi e divertirvi in modo collaborativo!”
“Cioè?” chiede un’altra alunna, Vale. “Vuol dire… insieme?”
“Sì, insieme, collaborando!” risponde la maestra.

“Perché i vostri tablet sono tutti collegati… a questa!”
E con un movimento plateale, libera finalmente il grande oggetto alla parete dal telo che lo copriva.

“È una digital board!” strilla emozionata Auri, che è sempre al corrente di tutte le grandi innovazioni in campo tecnologico, soprattutto quando hanno a che fare con la scuola.
“Proprio così” risponde soddisfatta la maestra, spiegando: “Questa è la nostra nuova lavagna elettronica, e come vedete è uno strumento all’avanguardia.”
E per dimostrarlo, con pochi movimenti delle dita sullo schermo touch apre un’applicazione del Museo Archeologico cittadino che permette di effettuare una visita virtuale incredibilmente realistica!
I bambini guardano a bocca aperta la digital board.
“È come un’enorme televisione… magica!” commenta Vale.
“Potete connettervi anche voi dai tablet e interagire con i contenuti offerti…” spiega la maestra cliccando sulla voce “Giochi e Attività”, “Per esempio, se risponderete ai quiz sui tablet, poi potremo vedere tutti insieme le vostre risposte sulla digital board!”

I bambini non se lo fanno ripetere due volte e si precipitano a rispondere ai quiz sulle antiche civiltà offerti dal Museo.
Presto, la classifica finale è visibile sulla lavagna elettronica: al primo posto c’è Tommi!
“Ma non è finita” continua la maestra. “Dai tablet avrete accesso a tantissime applicazioni, siti e software per lo studio utili a organizzare i compiti, fare esercizi e ricerche, creare materiali fantasiosi…”
“Che tipo di materiali?” chiede Auri, curiosissima.

“Di qualsiasi tipo!” risponde la maestra. “Video, presentazioni e persino libri digitali!”
“E a quanto pare…” commenta Auri indicando le immagini del Museo alla lavagna, “Potremo anche visitare luoghi fantastici in modo virtuale!”
“Non solo in modo virtuale, in realtà” risponde la maestra. “Al Museo Archeologico ci andremo davvero, tutti insieme, tra due settimane!”
Una gita! L’anno è cominciato davvero nel migliore dei modi! Lo stupore è alle stelle, ma la maestra riesce comunque a riportare i bambini al silenzio per terminare il suo annuncio.
“La digital board ci aiuterà anche ad arrivare preparati alla gita” annuncia. “Vi dividerete in gruppi e ogni gruppo farà una ricerca su un’antica civiltà. Grazie ai tablet potrete cercare informazioni, trovare immagini, creare cartelle condivise, aiutarvi e confrontarvi con i compagni. E dalla digital board potremo sempre vedere e commentare insieme il vostro lavoro, e anche divertirci a ripassare con simulazioni 3D, giochi e altre attività!”
“Dobbiamo assolutamente fare gruppo insieme” dice Auri a Nico e Tommi.
“Sìì!” esclama Nico. “Voglio scoprire tutto sugli Antichi Egizi!”
“Vedrete” aggiunge entusiasta Tommi, “Studiare così sarà un vero spasso!”

AVVENTURA AL MUSEO

Il pullman è nel parcheggio della scuola, pronto alla partenza, e tra i sedili è tutto un ridere e un vociare. Per la maestra riuscire a fare l'appello è una vera sfida!
Ma d'un tratto tra i sedili spunta un ragazzo dall'aria simpatica, con una coloratissima camicia hawaiana che attira l'attenzione di tutti.
"Un attimo di silenzio, viaggiatori!" annuncia da un piccolo megafono. "Dobbiamo contarci tutti prima di poter dare via libera al divertimento!"
"E quello chi è?" chiede Nico, che è seduto accanto ad Auri.

Dai sedili davanti spunta la testa di Vale, una loro compagna:
"È mio zio! Si è candidato tra gli adulti accompagnatori. Vedrete, è uno spasso!"
"Ma quello è Funny Frank" esclama Tommi, seduto dietro a Nico e Auri. "Lo seguo su internet. Pubblica video degli scherzi che fa alla sua famiglia e ai suoi amici... fa piegare dal ridere!"
"Appello completato!" annuncia in quel momento Funny Frank. "Ora allacciate le cinture e scaldate l'ugola: canteremo così forte

che al Museo Archeologico ci sentiranno arrivare!"
Il pullman si mette in strada e dalla filodiffusione parte "Non c'è un pianeta B", l'ultimo brano di Serena, la popstar più amata dai bambini. La scolaresca attacca subito a cantare: le canzoni di Serena le conoscono tutti... anche la maestra!
Il viaggio è così allegro che passa in un baleno. Ma sta per iniziare un altro spasso: la visita guidata al Museo!
All'ingresso li accoglie una ragazza bionda.
"Benvenuti!" esclama sorridente. "Io mi chiamo Alice e sono un'aspirante archeologa. Oggi sarò la vostra guida alla scoperta delle antiche civiltà!"
"Non vedo l'ora!" esclama Auri, prendendo a braccetto Tommi e Nico. "Sarà fantastico!"
E ha proprio ragione! Il Museo è zeppo di affascinanti reperti sui quali Alice sembra conoscere una quantità infinita di aneddoti.
Quando raggiungono la sala dedicata agli Antichi Egizi, Tommi si arresta di colpo davanti a delle curiose riproduzioni.
In una, delle persone muovono delle pedine su una superficie composta di cerchi concentrici.
"Ehi, guardate!" dice indicandola. "Stanno giocando al Gioco del Serpente!"
"Bravissimo!" esclama Alice, colpita. "Come fai a saperlo?"
"Io e i miei compagni abbiamo fatto una ricerca sull'Antico Egitto" spiega Tommi, arrossendo per il complimento. "E visto che sono appassionato di giochi e videogiochi, ho subito cercato di capire se all'epoca esistessero già!"
"Certo che esistevano" risponde Alice, rivolgendosi a tutta la scolaresca. "Questo è il Mehen, o come ha ben detto il vostro compagno Il Gioco del Serpente, un antichissimo antenato del Gioco dell'Oca. Ma ne esistevano anche altri!"

“Le antiche civiltà possono essere distanti nel tempo…
ma per tante cose sono davvero vicinissime a noi!” riflette Auri.
“Proprio così” conferma Alice. “Gli antichi giocavano, lavoravano,
cucinavano, facevano sport, proprio come noi. Lo sappiamo grazie
alle decorazioni ritrovate nelle Piramidi, che illustravano ogni
aspetto della loro esistenza. Sapete cosa sono le Piramidi?”
Auri è la prima a rispondere: “Sono le tombe dei Faraoni!
Gli Antichi Egizi li mummificavano e poi li seppellivano lì dentro
con tantissimi tesori, per garantire loro una buona vita nell’Aldilà”.
“Sono composte di enormi blocchi di pietra!” continua Vale.
“E all’epoca non esistevano mezzi meccanici per trasportarli: li hanno
trascinati con la loro sola forza migliaia e migliaia di schiavi!”
“Tutto corretto!” risponde Alice. “Tranne una cosa: non sono state
costruite da schiavi, ma da operai specializzati provenienti
da tutto l’Egitto!”
Vale sgrana gli occhi: “Ma c’era scritto su internet!”
“Ma non tutto quello che c’è scritto su internet è vero, Vale”
interviene la maestra. “Questa per esempio è una notizia
che circola da tantissimo tempo. In realtà è frutto di un equivoco,
ma poi si è diffusa a macchia d’olio, specialmente da quando esiste
il web. Su internet le informazioni viaggiano velocissime:
questo permette anche a quelle errate di raggiungere
in pochissimo tempo una grande quantità di persone.”
“E può trattarsi non solo di errori, ma di vere e proprie bugie create
per convincere il pubblico di una falsa verità!” interviene Frank,
lo zio di Vale. “Si chiamano **fake news**, notizie false…
che però le persone tendono a considerare vere proprio perché
le leggono dappertutto.”
“Ma allora non c’è modo di sapere cosa è vero e cosa no?”
chiede Nico, preoccupato.

FAKE

“Certo che c’è” lo rassicura la maestra. “E si chiama **fact checking**, cioè verifica dei fatti. Quando trovate delle notizie su internet, consultate solo siti affidabili, cercate sempre conferme di quanto leggete e soprattutto condividete a vostra volta solo quando siete sicuri che si tratti di contenuti attendibili.”

“E ora, che ne dite di fare una bella merenda?” chiede Alice.

“Sìììì!” rispondono tutti in coro, e pochi minuti dopo si accomodano in cortile a gustare una merenda offerta dal Museo. Presto nel gruppetto di cui fanno parte anche Auri, Tommi e Nico parte una sfida di barzellette e indovinelli. Sono una più divertente dall’altra, ma è Nico a conquistare tutti con le sue battute sugli animali.

“Dove studiano i pesci? Sui banchi di sabbia!”

“Come si salutano le galline? ‘Ci becchiamo domani!’”

“Qual è il mollusco più cattivo? Il polpaccio!”

L’ultima è talmente spassosa che Vale, che proprio in quel momento sta bevendo dal suo brick… ride così forte che le esce il succo di frutta dal naso!

“Che bellissima giornata” commenta Tommi più tardi, tornato al proprio posto sul pullman.

“Già” risponde Auri, “Peccato sia già finito il divertimento!”

Ma in quel momento dalla filodiffusione torna a suonare l’album di Serena, e i bambini strillano di gioia.

Nico ridacchia: “A quanto pare hai parlato troppo presto!”

“Non sono mai stata così contenta di essermi sbagliata!” esclama la bambina.

SHARENTING? NO, GRAZIE!

Il giorno successivo, a scuola. Auri, Tommi, Nico e i loro compagni di classe sono ancora talmente elettrizzati dall'avventura vissuta che all'intervallo non parlano d'altro: si scambiano impressioni, si raccontano i momenti più belli, si mostrano a vicenda le foto scattate.

Solo Vale non partecipa a tutto quell'entusiasmo, e se ne rimane seduta mogia con lo sguardo chino sul banco.

"Ma cos'ha?" sussurra Nico ai suoi amici.

"Non ne ho idea. Ieri al Museo era così allegra!"commenta Tommi.

"E ora pare che l'abbiano costretta a costruire una piramide!"

Preoccupata, Auri si avvicina alla compagna. "Ehi, Vale... tutto bene? Cos'è quel muso lungo?"

"Tutto bene" risponde la compagna senza nemmeno alzare gli occhi, ma Auri si accorge lo stesso che sono pieni di lacrime.

"Sicura? Perché a me non pare proprio!" le chiede allarmata.

Ma in quel momento nella loro conversazione si intromette un altro compagno, Lorenzo.

"Prendi un ombrello, Auri!" sghignazza. "Sta per scoppiare l'idrante!"

"Smettila!" sbotta Vale, ferita.

Auri è perplessa. “Ma che stai dicendo? Che storia è mai questa?”
“Una brutta storia” arriva a sussurrarle Tommi. “Vieni,
che ti spiego.”
E la conduce verso l’angolo più tranquillo dell’aula, lontano
da orecchie indiscrete.
“Ho chiesto un po’ in giro e ho scoperto cos’è successo”
le racconta. “Ti ricordi quando ieri Vale ha riso così tanto
per la barzelletta di Nico che le è uscito il succo dal naso?
Beh, Funny Frank ha pubblicato su internet un video
di quel momento… ed è diventato virale!”
“In che senso?” chiede Auri.
“Nel senso che era talmente buffo che la gente ha preso
a condividerlo a più non posso. Gira persino una versione
al rallenty che pare sia ancora più esilarante… e ora qualcuno
in classe la prende in giro chiamandola ‘idrante’!”

Auri sente il viso diventarle paonazzo.
Dev’essere terribile per Vale sapere che la sua immagine
viaggia su internet senza alcun controllo. E chi la prende
in giro non si preoccupa minimamente dei suoi sentimenti…
che rabbia che le fa!
Proprio in quel momento, quel prepotente di Lorenzo torna
a stuzzicare la compagna.
“Ehilà, idrante! O preferisci un diminutivo? Va bene se ti chiamo
Idry?”
È troppo: Auri esplode.
“Di’ un po’, Lorenzo” gli strilla. “Pensi di essere divertente?”
A vederla così arrabbiata, il compagno diventa improvvisamente
serio e sull’aula cala un silenzio di tomba.
“Era solo uno scherzo innocente” risponde Lorenzo,
sulla difensiva. “Volevo essere simpatico!”

9201
9201
9201

“Uno scherzo innocente dovrebbe far ridere” gli dice Auri.
“Ti sembra che Vale stia ridendo?”
Lorenzo guarda Vale, che lo fissa torva.
Con gli occhi di tutti piantati addosso, Lorenzo è costretto a rispondere: “No…”
“E allora il tuo non è uno scherzo innocente” conclude Auri.
“Ma una prepotenza bella e buona! E tu non sei simpatico, sei solo un bullo!”
“Chi sarebbe il bullo?” chiede una voce ben nota alle spalle di Auri.
È la maestra, che è appena entrata in aula!

Come previsto, la maestra continua a fare domande finché i bambini non le raccontano tutto.
“Ciò che è successo è inammissibile” dice l’insegnante.
“E me ne occuperò personalmente. Lorenzo, hai qualcosa da dire?”
“Scusa, Vale…” dice Lorenzo, finalmente consapevole del proprio errore. “Ho esagerato…”
“Va bene, ti scuso” gli risponde Vale. “Ma se ci riprovi, la prossima volta il succo di frutta te lo verso in testa!”
“Molto bene” conclude la maestra. “Ora tornate tutti ai vostri posti e dedichiamoci alla lezione. Vale, a fine giornata vorrei parlare con i tuoi genitori, ti verranno a prendere?”
“Verrà mio zio!” risponde la bambina.
“Meglio ancora!” esclama la maestra.
Così all’uscita da scuola Vale, accompagnata da Auri, Tommi e Nico, va incontro a Funny Frank insieme alla maestra, che gli racconta ciò che è accaduto in classe.
“Vale, sono desolato” si scusa Frank. “Non avevo previsto che il video avrebbe avuto tutta questa diffusione.
Volevo solo condividere un momento tenero della mia amata nipotina… lo cancellerò subito!”

“Temo che non basterà” gli risponde Vale. “Lo hanno condiviso in troppi…”
“E non avrebbero dovuto, nessuno ha dato loro il permesso!” esclama Auri.
“La tua amica ha proprio ragione” dice Frank. “Per fortuna penso di avere la soluzione. Ti va di venire con me alla Polizia Postale a raccontare cos’è successo? Loro sono le persone giuste a cui chiedere aiuto!”
“Solo se possono venire anche i miei amici!” risponde Vale.

Così i quattro bambini seguono Frank fino al comando più vicino della Polizia Postale, dove trovano un’agente che ascolta pazientemente tutto il loro racconto.
“Come possiamo risolvere la situazione?” le chiede alla fine Frank.
“Signore, innanzitutto mi lasci dire che lei ha commesso una leggerezza” lo rimprovera la poliziotta. “Non sa quanti danni può fare lo **sharenting**!”
“Lo share…che?” chiedono quasi in coro i bambini.

“Sharenting!” risponde la poliziotta. “È un vocabolo creato dall’unione delle parole *share*, condividere, e *parent*, genitore, e fa riferimento all’abitudine di genitori o parenti stretti di condividere su internet le foto dei piccoli di famiglia.”
“In effetti anche mia mamma ha postato sui social le foto del mio compleanno…” riflette Nico.
La poliziotta continua: “È una cosa molto comune.
Una volta esistevano gli album di famiglia, ma ora che c’è internet si trasformano sempre più spesso in album digitali!”
“Che chiunque può diffondere senza permesso e rendere virali,

come nel caso di Vale, che poi è stata presa in giro!”
aggiunge Tommi.
“Il pericolo non è solo quello del bullismo” precisa la poliziotta.
“Dalle vostro foto online i malintenzionati possono anche risalire
a dove siete o scoprire le vostre abitudini... e poi utilizzarle
per contattarvi fingendosi qualcun altro, truffarvi o derubarvi!”
“Che guaio che ho combinato!” si pente Frank.
Vale prova a consolarlo: “Non lo sapevi, zio...”
“Ma ora lo so!” risponde Frank. “E non lo farò mai più!”
La poliziotta annuisce: “Sì, meglio astenersi dal pubblicare
foto o video di bambini, o comunque è consigliabile postarle
responsabilmente, assicurandosi che non siano riconoscibili
né loro né dettagli che possono indicare dove si trovino,
quando e con chi.”
Ma vedendo che questo ancora non rassicura Frank, aggiunge:
“Avete fatto comunque benissimo a rivolgervi a noi.
Non preoccupatevi: troveremo i profili che hanno diffuso il video
di Vale e chiederemo la sua immediata rimozione.”
A quelle parole Frank accenna finalmente un sorriso,
e anche Vale torna allegra come sempre.
Tutti possono commettere un errore: l’importante è accorgersene,
chiedere aiuto alle persone giuste e imparare la lezione,
per non ricaderci più!

ATTENZIONE A COME PARLI

Da quando l'hanno difesa dalle prese in giro di Lorenzo e accompagnata dalla Polizia Postale, Vale è diventata sempre più amica di Auri, Nico e Tommi. Ora i quattro si vedono spesso anche fuori dalla scuola, per giocare, andare a mangiare il gelato e studiare insieme!

Proprio come questo pomeriggio, che si sono dati appuntamento a casa di Auri per fare i compiti.

Vale è l'ultima ad arrivare e si precipita nella cameretta di Auri con il fiatone.

"Non crederete mai a cosa è successo!" affanna, togliendosi lo zainetto.

"Se non ce lo dici, di sicuro no!" scherza Tommi.

"Sono emozionatissimaaa!" strilla Vale saltellando.

"Lo vediamo" ride Nico. "Ma prova a calmarti!"

"Voglio proprio vedere se riuscirete a calmarvi voi quando saprete che..." risponde Vale, e fa una pausa per creare suspense.

"Quando sapremo che...?" la pungola Auri, incuriosita.

"... che per farsi perdonare, lo zio Frank mi ha regalato biglietti per tutti noi per il megaconcerto di Serena!"

“COOOSAAA?” urla Nico, sbalordito.
“MA DICI SUL SERIO?” esclama Auri.
“Quando è? Dove è? A che ora è? Non vedo l’ora!” dice Tommi.
“Ahahaha!” ride contenta Vale. “Allora siete suoi grandi fan proprio come me!”
“Fan?!” risponde Nico. “Io non sono un semplice fan, io ADORO Serena! Non solo sa cantare, ballare, recitare… ma è anche una super attivista per l’ambiente e per la difesa degli animali, proprio come me!”
“Già” dice Tommi. “Auri, ti ricordi quando si è fatto col pennarello lo stesso braccialetto di Serena?”
Auri risponde: “E chi se lo scorda! Un orsetto polare sul polso. Sua madre pensava che fosse impazzito!”

“È un bellissimo simbolo di denuncia contro lo scioglimento dei ghiacci dovuto al riscaldamento globale!” dichiara orgogliosamente Nico.
“Sapete che non l’ho mai visto?” dice Vale.
“È un braccialetto che ha disegnato lei stessa e se l’è fatto saldare attorno al polso, per non toglierlo mai! Aspetta che te lo mostro!” risponde Nico, collegandosi a internet dal computer di Auri.
“Di sicuro c’è qualche articolo che ne parla…”
Ma all’improvviso si fa serissimo e ammutolisce.
“Cosa c’è?” scherza Auri. “L’orso polare ti ha mangiato la lingua?”
“Non è possibile” dice il bambino fissando lo schermo.
“Guardate qui!”
Auri, Tommi e Vale si precipitano al computer e scoprono cosa ha sconvolto il loro amico: una foto di Serena, paparazzata mentre cammina per strada… avvolta da una vistosa pelliccia!
Il trafiletto che la accompagna non lascia spazio a dubbi:

IL GRANDE FLOP DELLA REGINA DEL POP
Pioggia di polemiche per Serena, sorpresa stamattina mentre faceva shopping indossando un capo di abbigliamento decisamente inusuale per un'attivista per i diritti degli animali. Cosa ne penseranno i suoi fan?

I commenti alla foto chiariscono bene l'opinione di molti degli utenti.

azzurra_xyr: E pensare che non fa altro che dire quanto ama gli animali!

pinguinissimo: Quando la moda chiama... l'ipocrisia risponde!

talbot2012: Non ascolterò mai più una sua canzone!

"Ma non è giusto!" protesta Nico. "Dev'esserci un errore. La condannano tutti subito senza nemmeno darle la possibilità di spiegarsi!"
"Scrivi un commento anche tu!" lo incoraggia Tommi.
"Non posso" risponde Nico. "Bisogna essere registrati..."
"MAMMAAAA!" urla Auri verso la cucina, facendo saltare tutti per lo spavento.

Sua madre si affaccia stranita in cameretta: "Si può sapere perché urli?"
Aiutata dai suoi amici, Auri le racconta per filo e per segno tutto quello che è successo.
"E va bene" dice la mamma, prendendo posto davanti allo schermo. "Ora entro con il mio profilo. Cosa volete scrivere?"

UTENTE 821
!!!!

Nico detta: “Allora, scriva così: ‘Dev’esserci un errore, uno scambio di persona! Seguo da sempre Serena e so bene tutto quello che ha fatto per difendere i diritti degli animali e proteggere l’ambiente. Perché dovrebbe fare una cosa del genere?’”

La prima risposta arriva a pochi istanti dopo la pubblicazione del commento.

quiparloio06: Qui l’unico errore lo fanno I MAMMALUCCHI COME TE che si fanno abbindolare dalle popstar!!! TACI CHE È MEGLO!!!!!!!!

“Ma che modi!” commenta scandalizzata Vale. “Non c’era bisogno di insultare!”
Nico diventa paonazzo: “Se ha voglia di insulti ora gli faccio vedere io, ne ho pronti una montagna! Signora, allora, scriva così…”
Ma la mamma di Auri lo ferma subito: “Se si tratta di insulti, non scrivo proprio niente. Cosa pensi di risolvere offendendo? Queste persone si nutrono di odio, insultarlo a tua volta non farà altro che dargli soddisfazione e permettergli di continuare a comportarsi male. Se vuoi davvero metterlo al suo posto, fallo rispettando la **netiquette**!”

E di fronte agli sguardi perplessi dei bambini, continua:
“La netiquette è l’insieme di regole di buon comportamento da tenere sul web. Il termine nasce dall’unione di *net*, rete, ed *etiquette*, etichetta”.
“E che c’entrano le etichette? Ci sono scritte sopra le regole?” chiede Vale.
“Ahahah! Etichetta non vuole solo dire targhetta o cartellino.

Si usa anche per indicare, appunto, un insieme di regole di comportamento."
"E cosa dicono le regole della netiquette?" chiede Tommi.
"Oh, tante cose!" risponde la signora. "Per esempio che non bisogna insultare o scrivere le parole tutte in maiuscolo (perché è come urlare!), che è bene usare toni pacati e civili e fare attenzione all'ortografia e alla grammatica."
Nico ride: "Beh, il nostro amico quiparloio06 le ha appena infrante tutte!"
"È proprio per questo che non devi giocare al suo gioco: vuoi essere come lui?"
"No di certo!" risponde Nico, e si mette di grande impegno a pensare a una risposta che rispetti le regole della netiquette. Poi detta: "Ciao quiparloio06, tutti possono fare errori, anche Serena. Prima di dire qualcosa di brutto, ascoltiamo cosa ha da dire. Anche tu non sei stato molto gentile con me, ma non ti giudico per questo. Facciamo pace? Ciao!"
"Così si fa!" esclama la mamma di Auri.

E in pochi secondi, il commento educato e ragionevole di Nico viene inondato da like di altri utenti.
"Che ti avevo detto?" dice Auri. "Gentilezza batte maleducazione 10 a 0!"

Capitolo 5

OCCHIO AI DETTAGLI

La soddisfazione dei quattro amici per aver scritto un commento pacato e gentile, però, svanisce in fretta: sotto l'articolo su Serena continuano a comparire decine e decine di opinioni e antipatiche supposizioni sull'incoerenza della popstar.

"A quanto pare la vostra beniamina ha rilasciato una dichiarazione" dice la mamma di Auri, scrollando la pagina web. "Dice che non ha mai indossato una pelliccia in vita sua, e che quella ritratta nella foto non è lei."

"Lo sapevo!" esclama Nico.

Vale sbuffa: "Ma a quanto pare non è servito a fermare i leoni da tastiera!"

In quel momento dalla porta fa capolino la zia di Auri, Laura.

"Margherita, ma non si era parlato di un caffè?" chiede scherzosa alla mamma di Auri, che le risponde ridendo: "Hai ragione, Laura, arrivo subito! Aiutavo i bambini a contrastare un'ingiustizia".

"Posso dare una mano?" chiede la zia, avvicinandosi al computer.

"Ecco, pensaci tu, e io intanto vado a fare il caffè!" dice la mamma di Auri, sparendo verso la cucina.

I bambini spiegano concitati alla zia Laura cosa li preoccupa.
“E ora la povera Serena è sola contro tutti!” conclude Nico, affranto.
La zia Laura ribatte: “Beh, ma non è affatto sola! Ci siete voi
a difenderla, e insieme a voi chissà quanti altri fan!”
“Lei però non lo sa” obietta Tommi.
“E allora facciamo in modo di farglielo sapere!” esclama Nico.
“Che ne dite di andare al suo concerto indossando una maglietta
con un messaggio di supporto? Qualcosa del tipo…
SERENA, NOI TI CREDIAMO!”
“Ottima idea!” risponde Vale. “Ma faremo in tempo?
Il concerto è dopodomani!”
“Cerchiamo un negozio online e verifichiamo” suggerisce Auri.
“Zia, ci daresti una mano?”
“Certo! Possiamo utilizzare la mia carta ricaricabile per effettuare
l’acquisto” risponde la zia Laura, e naviga su internet alla ricerca
di un negozio di magliette personalizzate.
“Clicca qui!” la invita Auri, indicando uno dei risultati di ricerca.
“Dice ‘stampa e invio magliette personalizzate in tempi record’!”

I bambini si accalcano attorno alla zia Laura per leggere
tutte le offerte dell’e-shop.
“Guardate: dice che possiamo stamparla in tanti colori!”
dice Tommi.
“E anche aggiungerci un disegno!” aggiunge Nico.
“Secondo voi possiamo farla glitter?” chiede Vale.
“Se le ordiniamo adesso quando arrivano, zia?” chiede Auri.
Ma la zia Laura non sembra entusiasta come loro: anzi,
scrolla il sito con aria pensierosa.
“Quando arrivano, dite?” chiede. “Direi approssimativamente… mai!
Questo sito è fatto apposta per spillare soldi ad acquirenti ignari!”

IN ABSOLUT
EZCLUSIVA
ABIAMO PEN
BONIFICO

Questa rivelazione lascia i bambini a bocca aperta.
“Ma sei sicura?” dice Auri. “Sembra un sito perfettamente normale…”
“A una prima occhiata sì, certo” spiega la zia. “Ma basta fare attenzione ad alcuni dettagli per rendersi conto che non c’è da fidarsi. Guardate!”
E scrollando la pagina, mostra punto per punto tutti i segnali rivelatori di una truffa online.

I testi sono pieni zeppi di errori di sintassi e ortografia.
Non esiste una sezione pensata per aiutare i clienti nell’acquisto o fornire assistenza di alcun tipo.
“Ma soprattutto…” conclude la zia Laura “… la sezione per l’acquisto permette di effettuare il pagamento solo tramite bonifico bancario, e richiede all’acquirente di fornire dei dati del suo conto corrente che non andrebbero mai condivisi con nessuno!”
“E questo cosa significa?” chiede Nico.
“Che dietro questo sito ci sono dei malintenzionati, pronti a utilizzare i dati degli utenti per rubare loro i soldi” spiega la zia.
“Possiamo verificarlo!”
E cerca sul web recensioni del negozio online: la pagina dei risultati è piena di commenti di utenti che denunciano tremende esperienze di acquisto.
“Bisogna sempre fare tantissima attenzione a condividere i propri dati sul web. La rete è piena di truffatori pronti ad approfittarsi dell’ingenuità degli utenti!”
“Ma è tremendo!” esclama Auri. “Cosa possiamo fare per fermarli?”
“Segnalarli al sito del Commissariato della Polizia di Stato!
C’è una sezione apposita chiamata ‘Segnalazioni’” spiega la zia, armeggiando con il telefonino.

“Ecco fatto! Bastano pochi clic per rendere il web un posto più sicuro.”
“Noi però siamo ancora senza magliette…” commenta mogio Nico.
“Possiamo farcele da soli!” esclama Auri, e riemerge dall’armadietto in cui custodisce tutti i suoi materiali da disegno con un mucchio di pennarelli per la stoffa. “Saranno ancora più originali!”
“E c’è anche il glitter!” esclama Vale afferrando un pennarello argento.
Nico è al settimo cielo: “Brilleremo così tanto al concerto che Serena non potrà fare a meno di vederci!”

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Auri, Vale, Nico e Tommi sono più elettrizzati che mai. L'anfiteatro che ospiterà il concerto di Serena è strapieno di spettatori, e loro hanno i posti migliori: sono proprio sotto il palco, già pronto per illuminare la popstar con decine di faretti colorati e a proiettare le immagini dello spettacolo su un gigantesco maxischermo.

"Grazie, zio!" dice Vale a Funny Frank, che li ha gentilmente accompagnati in auto e vedrà il concerto insieme a loro.

"Siamo talmente vicini che potremo guardare Serena negli occhi!"

"E Serena potrà guardare voi... e le magliette che avete creato apposta per lei!" risponde lo zio.

"Abbiamo fatto proprio un bel lavoro!" annuisce Auri, guardando orgogliosa i suoi amici. Hanno scatenato la fantasia e creato delle magliette vistose e originali, ognuna con un diverso messaggio di supporto per la loro cantante preferita.

Su quella di Auri c'è scritto: SERENA AMA IL PIANETA... E IL PIANETA AMA LEI!

Nico invece indossa una maglietta che recita: SIAMO CON TE, UNITI CONTRO LE DIFFICOLTÀ!

Tommi ha scritto sulla propria: FORZA SERENA, AVANTI
A TESTA ALTA!
E Vale ha usato praticamente l'intero pennarello glitterato per scrivere sulla propria maglietta: SERENA PROTEGGE L'AMBIENTE, IO PROTEGGO SERENA.

"Non potrà fare a meno di vederci!" strilla Vale, emozionata.
In quell'istante dal pubblico si leva un urlo di entusiasmo:
Serena è entrata in scena sulle note del suo ultimo singolo!
I quattro amici cantano insieme a lei, emozionatissimi,
e all'improvviso si accorgono di essere inquadrati dalla telecamera che riprende il concerto.
"Guardate, siamo noi!" strilla Tommi, indicando la loro immagine sul maxischermo.
È il momento giusto per mostrare le loro fantastiche magliette!
Il pubblico fischia e applaude: sicuramente anche gli altri spettatori e spettatrici sono al corrente della polemica che ha coinvolto la popstar, e si uniscono con cori e applausi ai messaggi di solidarietà dei quattro amici.
Incuriosita da quell'ondata di entusiasmo anche Serena si volta a guardare il maxischermo e, visibilmente commossa dalla loro iniziativa, dice al microfono: "Grazie, siete dei tesori!
Non mi importa delle cattiverie che dicono su di me: i miei fan mi conoscono davvero, e questo è tutto quello che conta!"
E prima di ricominciare a cantare solleva le braccia e forma un cuoricino con le mani per il suo pubblico.
Nico fissa stupefatto il maxischermo: la telecamera ha zoomato sulle mani di Serena e l'immagine lo ha lasciato senza fiato.
"Guardate!" strilla ai suoi amici. "Serena porta il suo braccialetto con l'orso polare!"

“E cosa c’è di strano?” chiede Auri. “Lo porta sempre:
ce l’ha saldato al polso!”
Nico ribatte: “È proprio questo il punto! Anche volendo
non potrebbe toglierlo… eppure nella sua foto con la pelliccia
non ce l’ha!”
Frank torna a cercare la foto sul suo telefonino e conferma:
“Hai ragione. Nessuna traccia del braccialetto. Questa foto
è un falso… è stata creata per screditare Serena!”
Auri domanda: “Ma com’è possibile? Sembra proprio lei,
in tutto e per tutto!”
“Dev’essere un fotomontaggio fatto particolarmente bene” risponde
Frank. “In più oggigiorno l’utilizzo dell’**Intelligenza Artificiale**
permette di creare immagini sorprendentemente realistiche.
Ma Nico ha scovato un dettaglio che non lascia dubbi:
Serena non ha colpe!”
“Devono saperlo tutti!” dice Vale. “Ci pensi tu, zio?”
“Certo!” risponde Frank, e in un battibaleno posta sul suo
seguitissimo profilo social uno screenshot della foto incriminata
con il particolare del polso di Serena cerchiato di rosso e la scritta
“DOV’È IL BRACCIALE CON L’ORSO? QUESTA FOTO È FALSA!”

In pochi minuti il post di Funny Frank fa il giro del web.
Persino tra il pubblico del concerto, sono tantissimi a tirare fuori
il telefonino e ad accorgersi della notifica che lo annuncia!
Tra questi anche una persona della security, che con un gran sorriso
lo mostra a Serena tra una canzone e l’altra.
La popstar annuncia raggiante al microfono: “Grazie a chiunque
abbia preso le mie difese. Prendersi cura del pianeta significa
anche prendersi cura l’uno dell’altro… e io sono fortunatissima
che siate voi a prendervi cura di me! Questa canzone è per voi!”

E con le lacrime agli occhi attacca la sua famosissima hit
“Non c’è un pianeta B”, seguita in coro dall’intero pubblico.
Auri, Tommi, Nico e Vale si abbracciano felici, cantando.
Ora sì che il concerto può trasformarsi in una vera festa!

Grazie per aver condiviso con noi
questa fantastica avventura.
Abbiamo imparato tante cose nuove insieme!

Anche i tuoi genitori possono imparare grazie a NeoConnessi.
Invitali a scoprire il Corso Famiglie Digitali Oggi,
gratuito e accessibile sul nostro sito, per esplorare in famiglia
tutte le opportunità di Internet senza rischi.

Fai inquadrare il qr code e augura buon corso
ai tuoi genitori!

In collaborazione con la
Polizia di Stato

I consigli della Polizia di Stato per i piccoli esploratori di internet

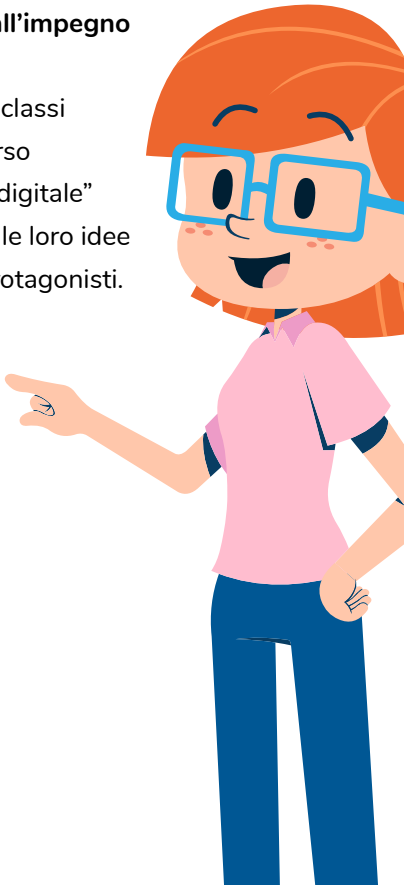
1. Che bello navigare in internet, ma ricordati sempre che ti mette in contatto con il mondo e nel mondo ci sono opportunità e pericoli.
2. Se i tuoi genitori ti danno delle regole, ti mettono il *parental control* o il timer per l'uso di dispositivi, delle App e dei giochi online lo fanno per proteggerti: fidati di loro! In fondo è così bello correre e giocare all'aperto!
3. Se vuoi diventare popolare, ricorda che i social network hanno sempre delle regole di accesso e fissano a 14 anni l'età minima che devi avere per aprire un profilo: non fare il furbo! Potresti trovarti di fronte a immagini, video e post non adatti alla tua età, che ti spaventano o ti impressionano.
4. Rispetta la privacy degli altri in rete: se credi di scherzare quando prendi in giro qualcuno, ricorda che ogni parola, ogni immagine diffusa su internet può prendere strade infinite e ferire gli altri per molto tempo.
5. Le password e i codici di sblocco di dispositivi sono informazioni molto delicate: non condividerle con altri, sceglile complicate e concordale con i tuoi genitori. Sono molto utili alla Polizia per aiutarti a ritrovarlo in caso di furto o smarrimento.
6. Se ti è successo qualcosa mentre sei in rete, se qualcuno ti fa sentire a disagio mentre sei collegato, se hai condiviso in rete un'immagine e ti sei pentito, chiedi aiuto a un adulto: i tuoi genitori, le maestre e i professori possono ascoltarti ed essere utili per trovare una soluzione. Se vuoi scrivici su **www.commissariatodips.it**

NATI DIGITALI 2

Esploratori del web: missione sicurezza!

Questo libro è nato dalla creatività e dall'impegno di tante bambine e bambini.

Un ringraziamento speciale va alle classi che hanno partecipato al concorso "NeoConnessi: crea la tua avventura digitale" dell'anno scolastico 2023/2024 che con le loro idee hanno ispirato le avventure dei nostri protagonisti.



NEOCONNESSI | WINDTRE

NeoConnessi è il progetto di educazione digitale di WINDTRE, che dal 2018 accompagna ragazzi e ragazze, genitori e docenti ad un uso responsabile e consapevole della rete.

Centro Coordinamento NeoConnessi
Numero verde 800.096.960
WhatsApp 388.8892729
neoconnessi@scuola.net

www.neoconnessi.it